



Cari Cittadini, Egregi Amministratori,

permettetemi innanzitutto di dirVi che scrivere queste righe significa in qualche modo ritornare, seppur lentamente, a quella “quotidiana normalità” perduta ormai da fine febbraio, quando quello che sembrava un problema per noi lontano, si è manifestato in tutta la sua drammatica violenza. Il resto, purtroppo, lo conosciamo tutti.

In questo periodo di emergenza abbiamo dovuto rivedere protocolli operativi, attività, comportamenti; nonostante il primo momento di comprensibile smarrimento, non ci siamo persi d'animo e abbiamo cercato di perseguire gli obiettivi, lavorando sottotraccia ma con grande determinazione. In proposito Comunità Montana, resasi disponibile quale Centro Operativo Misto di riferimento per la Valsassina, si è attivata per fornire il supporto logistico ed operativo ai Comuni del territorio, attraverso l'impiego della squadra intercomunale di Protezione Civile – AIB, diventando di fatto un punto di riferimento durante l'epidemia Covid-19.

Una situazione di emergenza come questa è divenuta occasione per implementare nuove modalità per svolgere le attività operative ed amministrative “da remoto” sfruttando gli strumenti informatici: corsi formativi, riunioni di lavoro, attivazione dello smartworking. Con il raggiungimento di un piccolo, ma significativo “traguardo”: proprio lo scorso 21 aprile si è svolta la prima Assemblea in video conferenza della storia della Comunità Montana.

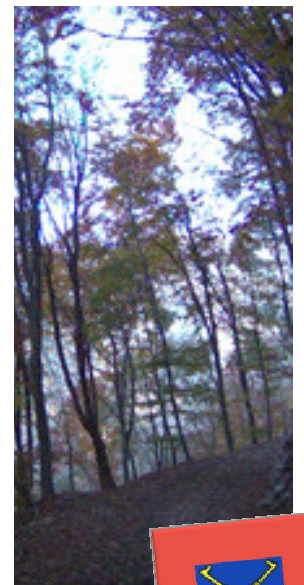
Con l'augurio di una proficua ripartenza, Vi saluto cordialmente.

Il Presidente

Fabio Canepari

L'evoluzione dei boschi valsassinesi negli ultimi 20 anni

Vent'anni fa in Valsassina il lavoro nei boschi non era eseguito come un lavoro professionale, a differenza delle diverse Valli confinanti. I boschi erano per la maggior parte abbandonati a sé stessi, senza un'oculata gestione selvicolturale. Con gli anni grazie agli incentivi di Comunità Montana e di Regione è stato possibile trasformare questa semplice attività, in una vera e propria professione. Ad oggi si contano una ventina di imprese boschive che occupano un centinaio di persone e di queste la maggior parte giovani. Questo forse grazie agli incentivi, alla voglia di reinventarsi un lavoro nei diversi periodi di crisi, alla passione per la natura e alla voglia di appagarci della sua bellezza. Fatto sta che per questi giovani è esplosa una vera passione. Gli incentivi hanno agevolato acquisto di macchinari molto costosi, con meccanismi all'avanguardia che permettono di ridurre i tempi, costi di manodopera e ottenere buoni risultati. La Comunità Montana, inoltre, si è resa disponibile mettendo a disposizione innumerevoli corsi gratuiti per questi appassionati, che potessero aiutare anche i privati nel taglio per autoconsumo, lavorando in sicurezza. Come dice un proverbio “Se ognuno spazzasse davanti a casa sua, tutta la città sarebbe pulita”, così andrebbe fatto anche per i boschi, aiutando le imprese boschive a contrastare fenomeni come il dissesto idrogeologico. I frutti si vedono, i boschi sono recuperati dal declino naturale e ci sono molte più persone ben preparate nel taglio boschi.



Agrinews

Possibilità di finanziamento

Con deliberazione n° 32 del 5 maggio 2020 la Comunità Montana ha approvato il bando che stabilisce le modalità applicative del regime di aiuti previsto dall'art. 24 della L.R. 31/08 valide sul proprio territorio per l'anno 2020.

Possono essere finanziate le seguenti tipologie di intervento:

- 1) Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole,
- 2) Miglioramento della produttività e funzionalità delle malghe,
- 3) Riqualificazione e modernizzazione dei processi di trasformazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni agro-zootecniche, con particolare riferimento al settore lattiero caseario

È possibile scaricare il bando completo e la relativa modulistica sul sito www.valsassina.it nella sezione Bandi e Avvisi / Opportunità di finanziamento / L.R. 31/2008 Art. 24 / anno 2020. Le domande dovranno essere presentate attraverso l'applicativo regionale SISCO a partire dal 18 maggio al 29 giugno 2020.

Per informazioni scrivere ad agricoltura@valsassina.it

Progetti

Con deliberazione n° 33 del 5 maggio 2020 la Giunta esecutiva dell'Ente ha deciso di aderire con il ruolo di partner al progetto "Analisi e valorizzazione della biodiversità del castagno nella Regione Lariana" – AVABICAREL – proposto dalla C.M. Lario Orientale Valle San Martino per la richiesta di finanziamento a valere sull'operazione 10.2.01 "Conservazione della biodiversità animale e vegetale" del PSR 2014/2020.

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare le vecchie varietà di castagno e marrone dell'area lariana attraverso la caratterizzazione genetica e l'attuazione di azioni di conservazione delle risorse individuate anche attraverso i castanicoltori custodi ed il coinvolgimento di diverse aziende agricole del territorio.

Collaborazioni

Con Deliberazione n° 24 del 27 aprile u.s. ha aderito alla proposta di ERSAF finalizzata alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione operativa per l'attuazione del progetto "Realizzazione dell'osservatorio degli alpeggi e monitoraggio della gestione delle malghe di Lombardia in relazione all'attuazione delle linee guida per la gestione delle malghe per l'esercizio delle attività d'alpeggio".

Il Progetto, di durata triennale, prevede la realizzazione di un monitoraggio delle diverse componenti naturali, umane, produttive, economiche e culturali che caratterizzano l'attività d'alpeggio nonché dell'attuazione delle linee guida regionali per l'affitto delle malghe.

I dati raccolti dall'Osservatorio aiuteranno Regione Lombardia a sviluppare politiche volte alla valorizzazione ed al sostegno della realtà d'alpeggio, risorsa fondamentale per le aree montane sia dal punto di vista produttivo che di sviluppo turistico.

Museo la Fornace Avviso pubblico per la ricerca di materiale

La Comunità Montana sta effettuando una ricerca di materiale per implementare gli allestimenti del Museo La Fornace e l'archivio storico, che verrà messo a disposizione dei visitatori.

Il Museo nasce come idea di comunità, di unione e condivisione, ed in questa prospettiva è intenzione di questa Comunità Montana raccogliere quanto più materiale possibile, anche al fine di conservarlo per farne patrimonio per le future generazioni.

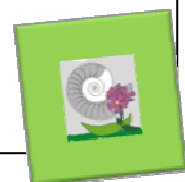
L'elenco degli oggetti di interesse può essere scaricato dal sito www.valsassina.it o maggiori indicazioni a riguardo possono essere richieste al personale dell'Ente nella persona di Alice Marcati (Ufficio Tecnico 0341/910144 int. 2), che ne curerà la raccolta.

I documenti originali, qualora non potessero essere oggetto di donazione, saranno scansionati e restituiti ai legittimi proprietari, previa autorizzazione all'uso ai sensi della vigente normativa sulla privacy.

Diversamente per oggetti e/o altro materiale saranno redatte scritture private di donazione, comodato d'uso gratuito o altre forme di utilizzo.

Il materiale qualora in eccesso o in duplicato verrà esposto a rotazione se trattenuto, diversamente sarà restituito.

Il deposito del materiale potrà essere effettuato prendendo accordi telefonici con gli uffici della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera, negli orari di apertura seguenti:
dal lunedì al giovedì
(dalle ore 9:00
alle ore 17:00) e il
venerdì mattina.



Field Engineer: un futuro remoto

Nel corso dell'anno 2019 è stata effettuata proposta ed ottenuto l'assenso di Regione Lombardia – D.G. infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile – per l'utilizzo delle risorse vincolate in relazione alla Banda Ultra Larga per la realizzazione di un progetto di “collaboration intercomunale per scambio in tempo reale di informazioni con ipotesi di remotizzazione del field engineer” per collegamenti da remoto. Il progetto, volto alla digitalizzazione delle PA nell'ambito del programma di trasformazione digitale, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni AGID e del Dipartimento per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale delle P.A, ha anticipato di poco l'importanza di poter comunicare e collaborare anche da remoto, bruscamente portata in primo piano dall'epidemia del COVID-19. Gli Enti, sin dalle prime avvisaglie di questa emergenza sanitaria hanno dovuto utilizzare da subito conference call e videoconferenza come strumento di coordinamento e confronto: quella che era una tendenza in crescita è diventata inesorabilmente un'esigenza non più rimandabile. La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione è ormai un'esigenza. A tal fine la Comunità Montana ha quindi dato avvio alle attività di progettazione per lo studio di fattibilità tecnico economica degli interventi del progetto e sono ormai giunti al termine i sopralluoghi nei comuni del territorio, utili al fine di valutare le esigenze delle diverse amministrazioni. Entro la fine del mese di agosto 2020 si prevede il completamento della progettazione di fattibilità.

Le risposte sociali al COVID-19

La pandemia da COVID-19 che ci ha colpito in queste settimane ha portato con sé – oltre ad una emergenza sanitaria senza precedenti – anche una grossa sfida per la comunità.

Numerose sono state le necessità sociali che il territorio si è trovato ad affrontare, anche pre-esistenti alla pandemia: situazioni di isolamento, richieste di assistenza, cura di minori con entrambi i genitori ricoverati, esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, difficoltà economiche, ecc.

Nello snodo delle risposte a questi bisogni sociali, ciascuna parte interessata del *welfare community* ha fatto la propria parte spendendosi senza riserve: Comuni, Regioni, Terzo settore, famiglie, ...

L'Ambito distrettuale di Bellano vede attivi i seguenti aiuti, in parte strutturati in prima persona per la popolazione ivi residente, ed in parte applicazione di misure di stampo sovraordinato:

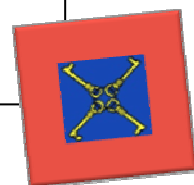
Sportello di supporto alla cittadinanza: in collaborazione con i Consultori Familiari del territorio, è possibile richiedere un sostegno in questo periodo di particolare fatica e difficoltà per molte persone e famiglie anche sul piano emotivo/psicologico, contattando Federica Bolognani al numero 334-3414533;

Task force d'Ambito: l'Ambito ha attivato un gruppo di lavoro composto da propri operatori sociali, integrato dall'infermiera di comunità del Progetto “Integraree”, che garantisce gestione delle situazioni critiche in collaborazione con i Comuni, servizi di informazione sui servizi attivi sul territorio (ad esempio consegna pasti, spesa e farmaci a domicilio – sportello di supporto psicologico - ritiro biancheria per persone ricoverate), filtro per le segnalazioni di bisogni, supporto alle amministrazioni locali. Per info: Tiziano Corti, 331-2357467;

Bando Affitto: il Comitato d'Ambito Distrettuale di Bellano ha stabilito, in ottemperanza alla DGR XI/3008 del 30.03.2020, di dare corso alla Misura Unica del provvedimento regionale volta a “sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione nel mercato privato, anche in relazione alle difficoltà economiche conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria determinata dal COVID 19 nell'anno 2020”.

Requisito necessario per la concessione del contributo il verificarsi di una o più condizioni collegate alla crisi dell'emergenza sanitaria 2020, ovvero licenziamento per crisi economica causata da Coronavirus, mancato rinnovo dei contratti a termine dalla data del DPCM del 08/03/2020, cessazione, interruzione o consistente riduzione di attività professionale o di impresa, malattia grave o decesso di un componente del nucleo familiare percettore di reddito, congedo parentale, cassa integrazione o FIS. Ciò deve aver causato un calo della capacità economica mensile dell'intero nucleo familiare almeno pari al 25% documentabile e calcolato al lordo della media delle entrate dei mesi di gennaio e febbraio 2020.

Il contributo è concesso per due mensilità del canone di locazione, per un massimo di € 750,00. Le domande possono essere presentate entro il 31.11.20 utilizzando il modulo presente sul sito www.pianodizonabellano.valsassina.it.



Progetto C.ORO, biodiversità e pandemia

Chi abita nei piccoli centri rurali o in montagna osserva facilmente che la natura tende ad occupare tutti gli spazi disponibili con forme e presenze diverse e congeniali ad ogni ambiente. Quando animali e piante si ritirano, o sono assenti, è perché cause accidentali o deliberate impediscono loro di insediarsi. In montagna, in passato, il bosco è stato visto arretrare per fare posto ai prati; oggi si osserva comunemente il contrario.

Alle quote intermedie delle nostre montagne, ma spesso anche a quelle sommitali, i popolamenti forestali coprirebbero naturalmente il suolo, in assenza dell'azione antropica.

In città e negli ambienti nei quali l'antropizzazione è manifestamente presente, questa dinamica naturale è fortemente contenuta e poco percepibile, ma con il confinamento sociale e la sospensione di molte attività, causati dalle misure di contrasto alla pandemia da Covid 19, anche le città si sono popolate nelle passate settimane di nuovi abitanti, che hanno usato gli spazi ormai stabilmente occupati dagli umani. Esemplari solitari o piccoli branchi di selvatici appartenenti a specie non opportunistiche, già variamente presenti negli ambienti urbani, si sono visti curiosare nelle strade e nei parchi cittadini: lupi, cervi, tassi, anatre, lepri hanno preso per qualche tempo il posto degli umani. Perfino delfini e squali sono giunti fin nei porti marittimi.

È un segnale positivo, che dimostra la capacità della natura di rigenerarsi, ma commetteremmo un grave errore se pensassimo, perciò, di avere ogni licenza di agire. Semmai, dobbiamo interrogarci maggiormente sui comportamenti da assumere per consentire la crescita della biodiversità, non solo nelle città.

Forse ci può aiutare lo sguardo del contadino, che artefice di grandi trasformazioni ma che tuttavia delimita lo spazio da coltivare, convivendo all'interno con l'espressione della natura che persiste, lasciando il resto che accoglie e custodisce al suo interno la vita selvaggia, a sé stesso.

È l'opera del contadino che si prende cura della terra, che pulisce e sorveglia il limite del bosco, favorendo la differenziazione degli ambienti e la diversità delle specie animali e vegetali.

Vista nel contesto inaspettato e impreveduto di queste settimane, è questa l'originale prospettiva dei quattro interventi sugli alpeggi nell'ambito del progetto C.ORO - Capitale ORObie: agroecosistemi biodiversi e interconnessi. Agrogno, Chiarino, Daggio e Moncodeno sono i quattro alpeggi nei quali la Comunità Montana e il Parco intervengono per migliorare e conservare i pascoli e la biodiversità del territorio, contribuendo a realizzare una "rete ecologica" che interconnetta un più vasto territorio nel quale la natura possa esprimere al meglio la propria vocazione alla complessità.

* PARCO *



Composizione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d'Esino e Riviera:

Fabio CANEPARI

Presidente

Delega agricoltura - forestazione - programmazione e pianificazione territori comunicazione

Pietro PENZA

Vice Presidente

Delega lavori pubblici - turismo - cultura

Elide CODEGA

Assessore

Delega servizi sociali - attività produttive - sport

Davide IELARDI

Assessore

Delega bilancio - gestioni associate

Dino POMI

Assessore

Delega protezione civile e antincendio - ambiente - territorio

Ferruccio ADAMOLI

Presidente Assemblea

COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO RIVIERA

Via Fornace Merlo, 2 - 23816 Barzio (LC)

Codice fiscale 01409210133

CONTATTI:

– **UFFICI COMUNITÀ MONTANA E PARCO GRIGNA:**

Tel. 0341.910.144

FAX 0341.910.154

– **UFFICI SERVIZI SOCIALI:**

Tel. 0341.910.144 – int. 1

FAX 0341.911.640

>>> PEC Posta Elettronica Certificata COMUNITÀ MONTANA:

cm.valsassina@pec.regione.lombardia.it

>>> PEC Posta Elettronica Certificata PARCO GRIGNA:

parco.grigna@pec.regione.lombardia.it

